

Livorno-Siena 1-2

Inviato da LiSem
domenica 28 febbraio 2010

Ancora una volta il Livorno fallisce l'appuntamento con una partita in casa, di quelle "da-vincere-assolutamente". Ancora una volta a beneficiare delle debolezze della squadra di Cosmi è una diretta concorrente. Oggi è toccato al Siena espugnare l'Armando Picchi.

Si è trattato di una triste rappresentazione di "impotenza realizzandi", definiamola così, latineggiando. Di quella cronica inettitudine a segnare che contraddistingue il Livorno ormai dall'inizio di questa stagione disgraziata: appena 17 gol in 26 partite. Dell'incapacità a organizzare contropiedi non dico efficaci, che sarebbe troppa grazia, ma almeno efficienti, cioè in grado di mettere in apprensione lo schieramento avversario. E pensare che in estate sembrava proprio l'attacco il punto di forza del Livorno. Di fatto, si è rivelato il punto debole.

Sì perché il Livorno di oggi, sceso in campo con la giusta voglia e l'auspicata gagliardia, guidato da un Mozart ispirato e finalmente libero dai fronzoli che di solito rallentano la manovra, ha messo subito sotto il Siena, riuscendo ad andare in vantaggio su rigore trasformato da Lucarelli. Sullo slancio del vantaggio lo stesso Cristiano poco dopo avrebbe sui piedi il pallone del 2-0, ma invece di tirare va alla ricerca di antichi dribbling: i passi ormai lenti e fuori tempo consentono ai difensori bianconeri di neutralizzarlo con facilità.....e ripartire in contropiede!

L'episodio a mio avviso racchiude in sé il senso dell'intera gara: il Livorno nel primo tempo non ha saputo cogliere il momento favorevole per raddoppiare e chiudere la partita. Ha attaccato in massa, con risultati nulli, lasciando persino qualche contropiede al Siena. E quando ha arretrato il baricentro della squadra per sfruttare il contropiede, i risultati sono stati ugualmente nulli, essendo privo di contropiedisti.

La situazione si complica nel secondo tempo, quando Moro si fa cacciare per doppia ammonizione. In 10 contro 11 riviviamo l'assedio di Fort Apache. Le sortite sono rare, per lo più in occasione dei rinvii di Rubinho per le spizzate di Cristiano solissimo in avanti. La stanchezza incombe su tutti e Cosmi ha la bella pensata di togliere Bellucci, esausto, per far esordire Bernardini, un difensore, e nell'occasione spostare più avanti Perticone che fino a quel momento aveva annullato il pericoloso Maccarone. Mal ce ne incoglie. Il Siena fa entrare Calaiò, una punta acquistata al mercato di Gennaio, e questi pareggia beffando il suo marcatore Diniz, nell'occasione piuttosto immobile. Poi, nei concitati minuti di recupero, con le squadre allungate alla ricerca della vittoria, è proprio Maccarone, liberato come detto dalla marcatura del nostro Perti, a infilare il pallone della vittoria bianconera. Non è che il pareggio sarebbe servito a granché, però meglio del nulla.....

Ho sentito Cosmi proclamare in tv che a partire da oggi sarà durissima per chi scenderà all'Ardenza, bla, bla. Bene, la speranza giustamente deve morire solo all'ultimo. Ma la serata è di quelle, calcisticamente, tristissime.

LE PAGELLE

Rubinho 6,5 Un paio di gran parate su sventole partite da fuori

Knezevic 6 Buona prestazione. Peccato che all'ultimo lasci andare Maccarone

Perticone 7 Gran partita fino al momento in cui il generale lo toglie dalle retrovie per spedirlo in avanti: a far cosa?

Diniz 5 Nel secondo tempo è nervosissimo e si prende perfino un'ammonizione per proteste..... verso Vitale! Roba da matti.

Raimondi 5,5 Grande impegno. I mezzi sono quelli che sono.

Vitale 6,5 Tra i più vivaci ed efficaci.

Moro 6 Partita di corsa e sostanza, sporcata però dall'espulsione.

Mozart 6 Velocizza parecchio le giocate rispetto al solito. Cala di netto nel secondo tempo.

Bergvold 6 Lineare e preciso, poco incisivo.

Bellucci 6 Bellino a vedersi, punge quanto un passerottino.

Lucarelli 7 Commovente per impegno, cuore, vigoria, sacrificio, spirito di battaglia. Riesce a procurarsi e segnare il rigore. La rapidità in area purtroppo è quella che è.

Bernardini sv

Marchini sv

Tavano sv

Cosmi 6 La squadra è entrata in campo con lo spirito giusto. Alcune mosse forse sono discutibili, ma forse avremmo perso ugualmente e non è colpa sua se l'attacco è spuntato.